

Antonio Benetollo

*Chi sono i pacifisti europei \**

I movimenti per la pace e il disarmo si affacciano alle decisive scadenze d'autunno con rinnovata combattività. È diffusa la coscienza che bloccare la corsa agli armamenti ad Ovest come ad Est sia difficile, anzi difficilissimo, ma non impossibile. Molti, all'interno di questi movimenti, pensano ormai ad un'ampia azione politica in grado di lottare contro il « nemico principale » del presente « i Cruise e i Pershing 2 », ma altresì capace, comunque finisca questa « partita » di continuare la lotta per la pace e il disarmo. Assume sempre più consistenza il carattere non transitorio di questi movimenti che si configurano ormai come dei soggetti politici autonomi e stabili, non solo per il loro radicamento nella realtà politica, ma per la stessa situazione internazionale che si presenta sempre più tesa e gravida di incognite.

Chi dunque sottovaluta questi movimenti o ne banalizza l'azione, dimostra di comprendere poco o nulla del loro senso profondo, che è quello di costruire un

\* Pubblicato in « Rinascita », n. 32, 12 agosto 1983. Antonio Benetollo ha lavorato sin dall'inizio nel Coordinamento nazionale dei Comitati per la pace; fa parte della Sezione pace e disarmo del PCI.

grande fatto democratico e popolare, che intende contare, incidere sui Governi, spezzare le logiche della *Realpolitik*, a cominciare da quelle delle due grandi superpotenze.

L'insieme di questi movimenti ha poi creato un nuovo terreno di battaglia politica, di confronto tra culture e motivazioni ideali diverse, su cui possono avanzare processi unitari inediti tra forze del movimento operaio e democratico, della sinistra, del mondo religioso e tra i nuovi soggetti politici. C'è un intreccio di relazioni quanto mai complesso, articolato e dinamico; c'è la continua ricerca di equilibri più avanzati e di nuove alleanze. Di qui anche la scelta di interesse rapporti diretti con Governi, istituzioni, partiti allo scopo di imprimere una forte spinta all'iniziativa per la pace.

L'« autunno caldo » dei missili sarà, da questo e da altri punti di vista, un momento decisivo il cui punto culminante dovrebbe essere la grande manifestazione prevista per il 22 e 23 ottobre, data in cui i pacifisti di tutta l'Europa occidentale, del Nord America, del Giappone, dell'Oceania, scenderanno in piazza. Si parla, inoltre, di nuove iniziative per il disarmo anche nell'Est europeo.

Ma già ora l'impegno pacifista si sta facendo sempre più ampio. Lo dimostrano anche le recenti manifestazioni a Comiso dove giovani di tutta l'Europa hanno presidiato per alcuni giorni i quattro ingressi dell'aeroporto Magliocco.

Cerchiamo a questo punto di tracciare una mappa dei movimenti pacifisti europei, limitando la nostra analisi per ora ai soli Paesi in cui la NATO prevede l'installazione dei Cruise e dei Pershing 2.

### Gran Bretagna

Questo Paese è interessato all'installazione di 160 Cruise (probabili località: Greenham Common e Molesworth). Il CND (Campaign for Nuclear Disarmament) raccoglie la stragrande maggioranza dei gruppi pacifisti. Ha rapporti privilegiati con il Partito laburista, con i sindacati e con ampi settori del Partito socialdemocratico. Ha aderenti anche nel Partito liberale e perfino in quello conservatore, oltre che nella Camera dei Lords. Gode inoltre dell'appoggio di varie Chiese e del sostegno attivo di gran parte del mondo della cultura e dell'arte. Il CND raccoglie 300 mila persone, 60 mila delle quali tesserate. Esiste anche una organizzazione giovanile del CND, con 10 mila iscritti e una rete di più di mille gruppi locali organizzati sulla base di un'ampia autonomia d'azione. Quest'anno il CND ha promosso 16 *peace camps* in prossimità di basi militari. Il più noto di questi è a Greenham Common, dove da un anno gruppi di donne organizzano varie forme di resistenza pacifica (manifestazioni di massa, *blockades*, ecc.).

Il CND tradizionalmente è per il disarmo unilaterale (non mancano però al suo interno impostazioni diverse, sostenitrici del disarmo bilanciato). Ultimamente c'è stata comunque un'evoluzione, per cui si può parlare per il CND di « passi indipendenti ed autonomi in direzione del disarmo ». Monsignor Bruce Kent, che dirige il CND, ha inoltre parlato della necessità che il movimento inglese faccia sua la proposta del *freeze* (congelamento dell'installazione, della costruzione e della progettazione di nuove armi nucleari).

Lo slogan relativo agli euromissili è « no ai Crui-

se, ai Pershing 2, agli SS 20 ». Il CND si pronuncia anche contro i Trident e l'armamento nucleare autonomo della Gran Bretagna.

Un'organizzazione denominata END (European Nuclear Disarmament) affianca il CND. Essa tende soprattutto a un coordinamento delle forze pacifiste europee, ed è promotrice, insieme con i vari movimenti nazionali, delle Convenzioni di Bruxelles (1982) e di Berlino (1983).

Il CND ha realizzato moltissime iniziative di massa. Tra le più importanti la manifestazione dell'ottobre 1981 (300 mila persone a Londra) e quella del giugno del 1982 in occasione dell'arrivo di Reagan (200 mila persone sempre a Londra).

Nell'ultimo periodo, il CND ha lavorato soprattutto a livello locale, anche per superare lo shock provocato dalla guerra delle Falkland-Malvine, e per rilanciare il movimento dopo la vittoria della Thatcher. È infine da segnalare, come importante centro di discussione e di proposte, la Fondazione per la pace intitolata a Bertrand Russell. La manifestazione più importante è prevista a Londra il 22 ottobre.

### Germania federale

Nella RFT i piani NATO prevedono l'installazione di 108 Pershing 2 e di 96 Cruise (tra i probabili luoghi, si fa il nome di Neue-Hulm, non lontano da Stoccarda). In questo Paese non esiste un movimento centralizzato; esiste invece un Consiglio che coordina le varie forze. Tra queste, assai significative sono quelle che fanno capo alle Chiese protestanti, assai organizzate (basti pensare che i soli giovani evangelici sono

più di mezzo milione). Tra i gruppi che fanno riferimento a quest'area, è assai importante l'Aktionsgemeinschaft Dienst für Frieden, che è stato tra i promotori della manifestazione di Bonn del 10 ottobre dell'81. Altri importanti gruppi indipendenti sono: Aktion Suhnezeichen, e il DFGVK. Vi sono poi ampi settori del Partito socialdemocratico e dei sindacati, che hanno via via manifestato un impegno crescente su questo terreno, soprattutto dopo la vittoria di Kohl. Assai attivi sono i gruppi alternativi, i verdi, i comunisti, ed anche settori del Partito liberale. Vi sono, infine, innumerevoli gruppi spontanei.

In questo insieme di movimenti, vi è la presenza di alcune frange minoritarie che possono avere inscenato qualche provocazione. Ciò ha fornito l'occasione per invocare la necessità di una serie di misure repressive che il Governo della RFT si appresta ad approvare.

Nonostante l'eterogeneità dello schieramento pacifista (e anche una buona dose di disomogeneità politica), il movimento tedesco occidentale ha una capacità di mobilitazione enorme. 300 mila persone hanno manifestato nel giugno scorso durante la visita di Reagan in RFT. La « Pasqua della pace » di quest'anno ha visto 80 manifestazioni, con una partecipazione complessiva, stimata dalla stampa tedesca, in mezzo milione di pacifisti. Il 22 ottobre prossimo, vi saranno manifestazioni a Berlino, Bonn, Amburgo, Stoccarda.

Spiccate tendenze unilateraliste, presenti soprattutto tra i verdi, gli antimilitaristi, e gli alternativi, sono controbilanciate da altri settori (SPD, sindacati, Chiese, e diversi gruppi indipendenti) che chiedono

il disarmo a Ovest come ad Est e pongono con forza la questione della sicurezza.

In sostanza, nella RFT il movimento vive un equilibrio precario, in cui la dialettica interna assume, a volte, accese tinte polemiche.

#### *Paesi Bassi*

Secondo le decisioni NATO, nei Paesi Bassi dovrebbero essere installati 48 Cruise. Qui la più forte organizzazione pacifista, denominata IKV, è un'associazione di « inter-Chiese », e raccoglie il pacifismo cristiano. La dirige Mient Jan Faber, una delle figure più prestigiose del movimento pacifista internazionale.

L'IKV dispone di un'efficiente rete organizzativa e ha una struttura assai centralizzata. Ha una larga influenza sull'opinione pubblica olandese e su vaste aree del Nord-Europa. L'idea centrale dell'IKV è che la lotta per la pace si deve basare su una rete di movimenti autonomi, con forte capacità politica, e come tali in grado di misurarsi e confrontarsi con Governi e istituzioni, siano essi dell'Ovest o dell'Est.

L'IKV si dichiara contro i Cruise, così come contro gli SS 20. Molto forte è l'attività internazionale di questa organizzazione che ha contatti diretti con vari Governi e perfino con i più alti gradi militari della NATO.

L'IKV ha promosso la costituzione di un Comitato di coordinamento internazionale dei Comitati per la pace, che si incontra regolarmente e a cui fanno riferimento una sessantina di movimenti (tra cui il CND e il movimento del *freeze Usa*).

Nei Paesi Bassi esiste un Consiglio che funge da

coordinamento di tutti i gruppi, denominato LOVO. Ad esso, oltre all'IKV e a vari partiti di sinistra, aderisce anche un'altra organizzazione pacifista più piccola ma di un certo rilievo: Stop Neutronem Bom, diretta da Nico Sohouten che raccoglie diversi settori della sinistra politica e sindacale. Slogan principale: « no ai missili in Olanda, no ai missili in Europa ». Il PVDA, il partito socialista olandese, è assai attivo nel movimento pur mantenendo una sua caratterizzazione autonoma. Il movimento olandese ha mobilitato fino a 400 mila persone. È in preparazione per il 29 ottobre una grande manifestazione ad Amsterdam.

### *Belgio*

Qui è prevista l'installazione di 48 Cruise (si parla di Florennes come di una possibile sede). Operano due grossi movimenti: il CNAPD (vallone, diretto da Marianne Bergmanns) e il VAKA (fiammingo, diretto da Paul Bogaert), oltre alla « storica » Unione per la difesa della pace di Jean Du Bosch.

È, quello belga, il movimento più unitario e culturalmente vivace: chiede la non installazione dei Cruise, lo smantellamento di un adeguato numero di SS 20, il superamento dei blocchi, un più equo rapporto Nord-Sud, l'autodeterminazione e la libertà di tutti i popoli. I partiti della sinistra, i sindacati, varie associazioni di ogni genere, ivi incluse quelle cattoliche e cristiane, ne sono parte integrante. Ha portato in piazza fino a 200 mila persone, ed è in grado di sviluppare una attività capillare con invidiabile continuità.

La manifestazione del 23 ottobre, che si terrà a Bruxelles, si prevede sarà la più grande mai avvenuta in Belgio. Nel frattempo, diverse centinaia di pacifisti belgi stanno realizzando varie forme di resistenza non-violenta a Florennes.